

Eccezionale mobilitazione per lo sciopero generale di mercoledì

# Roma: senza bus, negozi e mercati chiusi

Novella e Storti parleranno a Milano - Foa e Scalia a piazza SS. Apostoli - Significativa presa di posizione dell'Istituto di urbanistica - L'adesione da parte delle Acli e di numerosi Comuni

Mercoledì si formerà tutto il Paese. Allo sciopero generale per una nuova politica della casa e per la riforma urbanistica indotta dalle Confederazioni non parteciperanno soltanto i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del pubblico impiego e, per il caso, dei servizi (ferrovie, poste, EMEL, gas, acqua, telefoni, tramvie), ma in forme autonome anche gli artigiani, i commercianti, gli ambulanti, i cooperatori. Alla giornata di lotta hanno dato inoltre la loro adesione organizzazioni di massa, come le Acli, l'Udi e l'Unione sport popolare. Allo sciopero, infine, prenderanno parte anche grandi e piccole amministrazioni comunali come quelle di Milano, Ferrara e Terni, e come quelle di Crotone e dei 25 Comuni del circondario. Nel corso della giornata avranno luogo grandi manifestazioni in tutti i centri. I segretari delle Confederazioni parleranno nelle principali città. Novella e Storti a Milano, Foa e Scalia a piazza SS. Apostoli e Reggio a Torino, Scheda e Aldini a Bologna, Boni e Ghizzi a Napoli, Giusti e Taccone a Palermo, Lama a Pisa, Forni a Reggio E., Guerra a Bari, Verzelli a Terni, Trentin e Pannini a Genova.

tema della casa e un problema pertinente alle rivendicazioni della categoria e dei più vasti strati della popolazione», e il CIPA (Comitato provinciale) continua a ritenere che l'azienda come è scritto in un comunicato «il libero degli affitti e dei contratti la riforma urbanistica e l'attuazione della legge». Lo sciopero delle aree fabbricabili per una concreta politica della casa e per la costruzione dei lavoratori artigianali».

### L'Istituto di urbanistica: l'esproprio è necessario

Un importante documento sui problemi della casa e della riforma urbanistica è stato elaborato dall'INU (Istituto nazionale di urbanistica). Tale documento sarà esaminato in un incontro con le forze sindacali e con gli Enti locali. Ne pubblichiamo il testo integrale:

«Nel momento in cui le organizzazioni dei lavoratori, come dimostra tra l'altro il documento inviato al governo dalle centrali sindacali il 24-9-69, stanno verificando quanto sia vanificata la conquista salariale se, nel frattempo, di fatto, la proprietà privata del diritto di edificazione (la quale, di fatto, viene a regolare il meccanismo delle scelte pubbliche di uso del territorio) continua a poter rimpiangere gli aumenti di salario attraverso i costi della casa, degli affitti, dei consumi, dei trasporti e dei servizi.

«Nel momento, cioè in cui il mondo del lavoro in Italia assume l'obiettivo della conquista dei servizi civili e delle infrastrutture di comunicazione come rivendicazione sociale da sottrarre al meccanismo di mercato.

«Tanto conta che, mentre la Costituzione attribuisce allo Stato la funzione di regolare l'uso della proprietà privata nel superiore interesse della collettività, l'attuazione che ne è stata fatta, cancellando tale dovere pubblico, ha di fatto ricostituito alla proprietà privata questa pubblica prerogativa in termini di riconoscimento del diritto all'edificazione in sede di esproprio: che perciò lo strumento dell'esproprio per pubblica utilità si risolve, nel sistema attuale, in esproprio per la privata utilità.

«Tanto conta che, mentre la residenza è un servizio indotto dalla localizzazione delle fonti di lavoro primarie, secondarie e terziarie e delle infrastrutture, e quindi, non un semplice servizio a collocazione

indifferente sul territorio, che la casa, come servizio, è una grande occasione di reinvestimento sociale del reddito per rendere produttivo il territorio e di sviluppo economico e sottrarre alla dipendenza del mercato dei consumi che è, oggi, il vero padrone del meccanismo stesso.

«L'INA ritiene indispensabile una ricerca di formulazioni politiche generali di questo tipo, con precise traduzioni in strumenti per una politica del territorio. I punti sui quali intende portare un contributo allo sviluppo della lotta delle forze del lavoro e delle organizzazioni di base, sono:

1) riforma della legge generale sugli espropri in termini di appartenenza pubblica del diritto di edificazione e conseguente regime di concessione per il suo uso.

2) attuazione democratica della gestione urbanistica nei differenti livelli delle autonomie, organizzazione pubblica dell'intervento per le localizzazioni strutturali ed infrastrutturali, equipaggiamento e difesa del territorio attraverso la creazione di aziende pubbliche territoriali di intervento, che integrino l'efficienza imprenditoriale dell'impresa pubblica con la democraticità degli Enti locali; delega-sottorogazione istituzionale-finanziaria dei grandi interventi territoriali a carattere globale;

3) organizzazione a livello scientifico interdisciplinare della committenza pubblica in termini di programmazione nelle opportune sedi (nazionale, regionale, locale) in collegamento con gli enti pubblici di intervento, con i rappresentanti democratici e con le comunità degli utenti, sulla programmazione, pianificazione, progettazione e controllo degli interventi urbanistici e di edilizia pubblica.

### Adesione alle lotte dei giornalisti

La consulta sindacale dell'Associazione della Stampa Romana, riunita nella Sede sociale di piazza San Lorenzo in Lucina, il giorno 15 novembre, esaminando il progetto con il quale il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Stampa Italiana ha deliberato di associarsi allo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per il 19 novembre 1969 impegnando le associazioni regionali a farne esecuzione con le forme che riterranno opportune, ne prende atto e, mentre ribadisce il carattere sindacale della manifestazione, invita i giornalisti romani ad astenersi dal lavoro con le modalità stabilite dai lavoratori pignoli.

La Consulta Sindacale auspica che nella giornata dello sciopero generale la Rai Tv dia spazio alle comunicazioni delle organizzazioni nazionali sindacali dei lavoratori.

## INAM Quattro giorni di sciopero

Da martedì 18 tutto il personale dell'INAM inizia una serie di scioperi per ottenere: 1) un definitivo negoziato col governo sui problemi aziendali (adeguamento organico); 2) l'immediata ratifica delle liberazioni già adottate dal Consiglio di amministrazione; 3) il mantenimento del trattamento economico acquisito. Lasciando marciare la crisi degli enti mutualistici, quindi, il governo riesce nel suo intento di esasperare anche i rapporti fra dipendenti e direzione dell'INAM con grave danno per milioni di mutuari. E' chiaro, infatti, che la crisi delle mutue si risolve superandole — a favore del Servizio sanitario nazionale — non bloccando gli organici oppure cercando di ridurre le retribuzioni. Su questa strada è logico che i lavoratori non permettano al governo di fare altri passi.

## Scioperi nel gruppo S. Gobain

E' proseguita nelle fabbriche S. Gobain l'azione sindacale articolata per la conquista dei diritti sindacali. Hanno scioperato il 100% operai e impiegati delle fabbriche di Pinerolo e Livorno. Nel corso dello sciopero sono state tenute le assemblee sindacali in fabbrica. Al 100% hanno scioperato gli operai delle fabbriche di Lucchini, Bagnoli e Balzaretto di Milano. L'azione proseguirà nella prossima settimana secondo il programma stabilito.

# Mi chiamo Claudia DuMont

## ...vi dò il "passaporto per il colore"



- 1 «Passaporto per il colore» vuol dire che il valore del televisore che oggi voi comprate, vale quale anticipo per l'acquisto — domani — di un televisore a colori DuMont.
  - 2 Claudia DuMont è un eccezionale televisore a 24 pollici della serie Europa, tanto progredito che ne sono stati esportati in Germania 30.000 in tre mesi.
  - 3 Claudia DuMont parla la lingua del futuro: il congegno elettronico di cui è provvisto si chiama «tuner varicap».
  - 4 Claudia DuMont ha lo «chassis di lunga vita» un nuovo sistema DuMont per non avere noie nella manutenzione.
  - 5 Claudia DuMont è prodotto anche in un altro modello il «Tintoretto» che è laccato rosso o bianco.
- L'indirizzo di Claudia? Dai migliori rivenditori.



### con DuMont si vede meglio

**CAFFÈ SPORIT**

IL LIQORE di PURO CAFFÈ

porta in bottiglia questa garanzia

Questo prodotto che si fabbrica dal 1880 è interamente naturale e garantito puro di essenze sintetiche di sostanze coloranti artificiali. La colorazione e l'aroma sono ottenuti solo da puro caffè. Questo liquore non può provocare bruciori di stomaco.

**Borghetti**

MILANO, 15. L'intesa per la Pirelli sta diventando un accordo. Lunedì 17, gli operai della Pirelli hanno votato favorevolmente in questo senso, dando la propria piena adesione al compromesso di pace. Ma i lavoratori si stanno già pronunciando favorevolmente in questo senso, dando la propria piena adesione al compromesso di pace. Ma i lavoratori si stanno già pronunciando favorevolmente in questo senso, dando la propria piena adesione al compromesso di pace.

## Le assemblee in corso nei cantieri approvano l'accordo

# EDIL: partiamo dal contratto per nuove sostanziali conquiste

I punti previsti dal contratto - I diritti sindacali una tappa storica - I salari e l'orario di lavoro - La democrazia del sindacato - Migliaia di dirigenti in tutte le province

«Il diritto a sei assemblee l'anno e alla rappresentanza sindacale è una importante, storica conquista, la prima in Italia sancita da un contratto nazionale di lavoro. Entreremo regolarmente come sindacato in tutti i cantieri» è stato quello il primo commento di Claudio Truffi, segretario nazionale della FILLEA, subito dopo la firma dell'accordo verbale raggiunto per gli edili dopo 25 ore di trattativa.

Ora, fra alcuni giorni, i tre sindacati si incontreranno nuovamente con l'ANCE per la stesura definitiva. Il contratto andrà in vigore con il 1° gennaio del 1970 ma già in questi giorni il diritto di assemblea conquistato dopo 10 giornate di sciopero e operante in migliaia di cantieri dove è in corso la grande consultazione dei 900 mila edili: si sospende infatti il lavoro come è avvenuto a Milano, Roma e in tutte le province centrali e nel Meridione, e si discute ogni punto dell'accordo verbale.

Il giudizio che viene fuori dalle assemblee sulle conquiste strappate è positivo: la lotta condotta per dieci giornate, la grande manifestazione di Roma, la stretta unita fra i tre sindacati che per la prima volta presentavano una piattaforma rivendicativa comune, hanno portato al successo questa categoria.

Vediamo questo verbale di accordo su cui, tanto si discute il salario: l'aumento del 12 per cento e da calcolare sulla paga base e sugli altri elementi. L'accordo prevede una nuova struttura del salario che è composto da paga base, indennità di contingenza, terzo elemento (che comprende indennità speciale, premio di produzione, superminimi territoriali, indennità di mensa, indennità vestimenta, indennità di congiuntura, indennità attività) e ferie, festività, gratifica natalizia. In concreto vediamo gli aumenti rapportati alle riduzioni dell'orario di lavoro per la «zona zero» su cui dovranno essere unificati in applicazione degli accordi per la eliminazione delle gabbie.

Un operario specializzato avrà per il 1970 un aumento di 95,08 lire, per il 71 di 111,47, per il 72 di 130,28. Un qualificato rispettivamente 85,80, 100,60, 116,32. Un manovale specializzato 76,12, 89,24, 102,37. Un manovale comune 69,20, 81,13, 95,08. La media oraria di aumento sul territorio nazionale si aggira sulle 65,70 lire.

Contrattazione integrativa e diritti sindacali sono altri due aspetti di fondo, unitamente alla riduzione dell'orario di lavoro di 3 ore l'ora in mese al primo gennaio del 1970, un'ora in meno al primo gennaio del '72) in due anni con inizio della settimana lavorativa a partire dal gennaio del '72. Le imprese potranno recuperare nella giornata di sabato le ore, entro le 48 settimanali, non previste per cause straordinarie, dall'orario delle parti. Queste ore saranno distribuite con maggiorazione dell'8 per cento.

Per la contrattazione integrativa viene fatto solo riferimento al «terzo elemento» che può essere maggiorato a livelli provinciali in misura fino al 3 per cento della paga base nella provincia in cui esso non supera il 10 per cento ed in misura fino al 6 per cento della paga base in tutte le altre province. Contrattazione integrativa provinciale però non può e non deve significare solo il problema delle «fasse» del premio, ma anche e ben oltre.

— ha affermato Truffi col quale abbiamo avuto un colloquio — e tutte le volte che ciò appariva necessario come i risultati già acquisiti in molte province insegnano: indennità varie, cottimo, ambiente di lavoro, forme di organizzazione di lavoro, premi. Non solo. Se a livello provinciale si tratterà di contrattazione integrativa a quel livello, si dovrà parlare di contrattazione articolata. Non vogliamo contrattare separatamente il rapporto di lavoro in tutti i suoi aspetti.

Il verbale di accordo a questo proposito prevede: assemblee in tutti i cantieri, all'interno, nei giorni di lavoro, fuori dell'orario di lavoro a prescindere dal numero degli occupati, con un'assemblea per ogni gruppo di cantieri, unitariamente o a maggioranza, preavviso di due giorni all'impresa, partecipazione all'assemblea di tutti i lavoratori e di tutti i sindacati, numero massimo di sei assemblee all'anno.

Per la rappresentanza sindacale aziendale vi saranno tre delegati (uno per ogni gruppo di lavoro e due qualifiche; il diritto all'assemblea di tutti i lavoratori, il diritto all'assemblea nell'ambito dell'azienda con la partecipazione dei dirigenti sindacali).

La contrattazione articolata resta libera e senza alcun vincolo.

Il solo miglioramento del salario, escludendo con ciò il valore economico della riduzione delle tre ore e mezzo comporta un aumento medio tra le quattro categorie operaie valutabile alle oltre 70 lire orarie.

di occupati discenda fino a venti unità durante il funzionamento del cantiere. Sono previsti inoltre il diritto di affissione di stampa e di materiale sindacale all'interno del cantiere, la istituzione di un comitato paritetico antinfortunistico con il potere di esaminare tutti i problemi connessi all'ambiente di lavoro.

Altri aspetti di notevole rilievo: il costo del lavoro straordinario aumenta dal 25 al 30 per cento, per le Casse edili la misura minima del contributo viene elevata dallo 0,20 allo 0,30, per l'addestramento professionale è stata concordata la istituzione di un organismo nazionale paritetico col compito di coordinare e promuovere l'attività svolta dagli enti sono le territoriali fissando un contributo minimo dello 0,20 per cento. Per l'anzianità di mestiere sono previsti la riduzione da 10 anni a un numero di anni da stabilire in modo da consentire il godimento entro il periodo di validità del contratto, la riduzione delle ore per un anno di anzianità dalle attuali 1500 a 1350 calcolando le ore di assenza per infortunio o malattia professionale, la attenuazione del regime orario decennale.

Infine è prevista la istituzione di una commissione centrale paritetica con il compito di studiare i problemi relativi al lavoro e al cantiere ed alla previdenza ai lavoratori con possibilità di promuovere sperimentazioni in talune province scelte di comune accordo. La commissione si occuperà anche dei problemi relativi agli operai che dipendono da ditte subappaltatrici e di quelli dei lavoratori che dipendono da aziende artigiane. Per ciò che riguarda le qualifiche rimarranno in vigore quelle del vecchio contratto.

Questa la struttura del verbale di accordo alla discussione dei lavoratori, conquistato dopo due lotte e quattro tornate di trattative.

Subito si pongono due problemi: l'applicazione di quanto ottenuto, l'esigenza di un rafforzamento e di un forte sviluppo del sindacato.

Durante la lotta ed anche nella fase della trattativa vi sono state lacerazioni nella associazione padronale: i costruttori romani, quelli di diversi centri del Meridione hanno più volte espresso la loro opposizione. Gli edili conoscono la durezza di questi padroni, e sanno anche come è possibile batterli.

Il diritto di assemblea consentirà al sindacato di essere permanentemente presente, per l'organizzazione, i compiti di orientamento e di direzione.

Questa presenza — dice Truffi — farà dei lavoratori i veri e propri protagonisti della vita e delle decisioni del sindacato, svilupperà l'attivismo e la scelta dei quadri sindacali. Ma dovranno essere scelti circa 2000 rappresentanti sindacali che dovremo cominciare a utilizzare e a formare non più a decine ma a migliaia in tutta Italia».

Ecco il significato vero di quanto conquistato dagli edili con la battaglia dell'autunno: un punto di partenza più avanzato, una presenza più forte, ancora più alti la lotta per nuove condizioni di vita, di lavoro e di potere di questa grande, combattiva categoria.

## METALMECCANICI Lotta più intensa fino al successo

Le posizioni del padronato pur essendo mutate su alcuni punti sono ancora lontane dal configurare una soluzione — Mille dirigenti a convegno a Firenze

Dal nostro inviato SESTO FIORENTINO, 15. «Dopo due mesi di lotta, con una mobilitazione senza precedenti, i metalmeccanici hanno conseguito importanti risultati. Essi sono però ancora lontani dalle richieste avanzate fin da luglio. Non ci lasciamo perciò cullare dalla attesa miracolistica per gli incontri plurilaterali. Il nostro obiettivo era e resta quello di conquistare parallelamente e in modo omogeneo i due contratti di lavoro per le industrie pubbliche e quelle private: la estensione e l'accentuazione dell'articolazione degli scioperi in tutte le aziende potrà accelerare i tempi di risoluzione del problema». ha detto stamane il compagno Pio Galli segretario nazionale della FIOM CGIL al consiglio generale del sindacato di Sesto Fiorentino.

Sono presenti alla assemblea oltre mille operai, impiegati e tecnici provenienti dai vari centri industriali del paese. Incontrano il segretario Truffi e i padroni, ma questi sono ricordati Galli — resistevano su posizioni assai arretrate rispetto ai contenuti della piattaforma rivendicativa. La Confindustria ha chiesto lo scioglimento di sfida, ponendo la pregiudiziale sulla «contrattazione di fabbrica»: era una resistenza politica per impedire la formazione di un contratto in qualsiasi momento la organizzazione del lavoro, i ritmi, gli organici, l'ambiente in una realtà produttiva continuamente in evoluzione. La fermezza, le lotte hanno fruttato: la Confindustria ha accantonato la pregiudiziale sulla «contrattazione di fabbrica». Le aziende pubbliche hanno formulato nuove proposte sull'orario, sul salario, sui diritti, sulla parità operai-impiegati, sulla riduzione della settimana lavorativa e in questo senso uno spostamento — ha detto Galli — ma restano ancora lontane da una piattaforma che non presenta margini di negoziabilità. Essa infatti è stata elaborata dopo un lungo lavoro di consultazione, ponendo fine al principio del «chiedere cento per avere 50». Con la Confindustria — ha detto Galli — abbiamo parlato di riduzione della settimana lavorativa e di ferie e richieste sono ancora maggiori: nell'incontro di martedì sarà comunque possibile una verifica. Nel frattempo l'azienda pubblica ha deciso, in un contesto di preparazione della manifestazione nazionale — ha annunciato per il 26 a Roma.

In ogni caso saranno le assemblee di fabbrica a decidere se le nuove offerte di padroni pubblici e quelle eventuali dei privati possono essere considerate la base per un vero e proprio negoziato. Un elemento decisivo dei risultati finora conseguiti è stato — ha proseguito il dirigente della FIOM — l'unità dei tre esecutivi FIOM, FIIM, UILM, hanno deciso di costituire un organismo unitario di direzione della lotta, stabilendo la votazione sui di-

### Lapidei

## 70 lire orarie di aumenti

Dopo nove giornate di sciopero gli ottantamila addetti all'industria dei materiali lapidei hanno conquistato il nuovo contratto di lavoro. L'accordo raggiunto prevede miglioramenti salariali che nella loro globalità superano nettamente il 30 per cento. Fra le conquiste più significative la riduzione di tre ore e mezzo dell'orario di lavoro nel corso della durata del contratto con il raggiungimento della settimana di cinque giornate. Sono stati conquistati inoltre i diritti sindacali con il riconoscimento e la tutela dei rappresentanti sindacali nell'azienda con compiti di contrattazione del salario aziendale, dell'ambiente di lavoro e delle qualifiche; il diritto all'assemblea nell'ambito dell'azienda con la partecipazione dei dirigenti sindacali.

La contrattazione articolata resta libera e senza alcun vincolo.

Il solo miglioramento del salario, escludendo con ciò il valore economico della riduzione delle tre ore e mezzo comporta un aumento medio tra le quattro categorie operaie valutabile alle oltre 70 lire orarie.

### Telefonici SIP

## Rotte le trattative sciopero il 18

Le trattative in corso fra le organizzazioni sindacali FIOM, FIIM, UILTE, SIP e SIP-Intersud per il rinnovo del contratto dei telefonisti sono state interrotte.

Da parte padronale sono emersi atteggiamenti di sovrano intransigenza su alcuni punti nodali e qualificanti del rinnovo contrattuale. Essi sono:

1) SU I POTERI DEL SINDACATO: rifiuto dell'abolizione degli organici; rifiuto alla contrattazione degli organici; rifiuto al controllo dei listini di lavoro; rifiuto all'intervento sindacale in materia di assunzioni e promozioni.

2) SUGLI ASPETTI SALARIALI: non accoglimento della revisione dei parametri proposta dalle organizzazioni sindacali; offerta di un aumento sui minimi contenuto nella misura dell'8% assolutamente insufficiente al ripristino del valore delle retribuzioni ed alle attività della categoria.

Per questi motivi i tre sindacati FIDAT, S.I.T.E., U.I.T.E. proclamano un primo sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 18 novembre a partire dai turni notturni della sera del 17 e una giornata lavorativa di sciopero articolato da svolgersi nella settimana del 24 al 30 novembre.

### Telefonici SIP

## Rotte le trattative sciopero il 18

Le trattative in corso fra le organizzazioni sindacali FIOM, FIIM, UILTE, SIP e SIP-Intersud per il rinnovo del contratto dei telefonisti sono state interrotte.

Da parte padronale sono emersi atteggiamenti di sovrano intransigenza su alcuni punti nodali e qualificanti del rinnovo contrattuale. Essi sono:

1) SU I POTERI DEL SINDACATO: rifiuto dell'abolizione degli organici; rifiuto alla contrattazione degli organici; rifiuto al controllo dei listini di lavoro; rifiuto all'intervento sindacale in materia di assunzioni e promozioni.

2) SUGLI ASPETTI SALARIALI: non accoglimento della revisione dei parametri proposta dalle organizzazioni sindacali; offerta di un aumento sui minimi contenuto nella misura dell'8% assolutamente insufficiente al ripristino del valore delle retribuzioni ed alle attività della categoria.

Per questi motivi i tre sindacati FIDAT, S.I.T.E., U.I.T.E. proclamano un primo sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 18 novembre a partire dai turni notturni della sera del 17 e una giornata lavorativa di sciopero articolato da svolgersi nella settimana del 24 al 30 novembre.